



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

Al Settore Pianificazione del territorio

arch. Marco Carletti

arch. Lucia Meucci

arch. Giorgio Cappelli

OGGETTO: Comune di Reggello (FI) – Nuovo Piano Operativo - Adozione con D.C.C. n° 56 del 22.07.2020 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 - avviso pubblicato su BURT n° 41 del 06.10.2020. CONTRIBUTO TECNICO.

In risposta alla richiesta di contributo relativo all'adozione del “Nuovo Piano Operativo – Adozione con D.C.C. n° 56 del 22.07.2020 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014”, pervenuta con prot. AOOGR/AD 0348842 del 13/10/2020, richiamato il precedente contributo trasmesso con prot. AOOGR/370289/L.060.040 del 20/07/2018, si rileva quanto di seguito riportato.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21/07/2020 è stato approvato il Piano Regionale Cave, pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020 e divenuto efficace decorsi trenta giorni dalla suddetta data.

La documentazione completa del Piano è consultabile all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-cave>.

Con l'entrata in vigore del PRC ha cessato di avere efficacia la previgente pianificazione costituita da PRAE e PRAER.

Fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale al PRC valgono le disposizioni dell'articolo 40 *disposizioni transitorie* della disciplina di piano. I termini per l'adeguamento, ai sensi dell'articolo 6 della citata disciplina sono stabiliti, per i Piani Strutturali, in anni 2 dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC, mentre il Piano Operativo è tenuto all'adeguamento entro l'anno successivo all'adeguamento del Piano Strutturale. Decorsi i suddetti termini, per effetto di quanto stabilito dall'articolo 14 comma 1 della l.r. 35/2015, le localizzazioni dei giacimenti e le prescrizioni individuate dal PRC ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b), prevalgono sulla disciplina degli strumenti della pianificazione territoriale vigenti.



In particolare, ai sensi del citato articolo 40, fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica al PRC, non è ammesso il rilascio di nuove autorizzazioni o varianti a quelle vigenti, fatta eccezione dei casi previsti ai commi da 2 a 7.

Inoltre, fino all'adeguamento del piano strutturale al PRC, i comuni possono adottare varianti agli strumenti della pianificazione urbanistica (Piano Operativo e Piani Attuativi) solo se non in contrasto con i giacimenti individuati nell'elaborato PR08 e comunque non in contrasto con le norme del PRC.

Stante quanto sopra, si invita a valutare l'opportunità di procedere fin d'ora all'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica al PRC, onde superare le limitazioni imposte dal citato articolo 40.

Nel territorio del Comune di Reggello il PRC individua:

Giacimento	Giac. Potenziale	PRODOTTO	COMPENSORIO
09048035076001 Bruscheto	-	Inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	87- Inerti Naturali San Giovanni Incisa Castelfranco
09048035077001 Riscaggio	-	Arenarie per usi ornamentali	90 – Pietraforte

Compensori presenti nel Comune

COMPENSORIO	ALTRI COMUNI COMPENSORIO	DEL	OPS (mc)
87 – Inerti Naturali San Giovanni Incisa Castelfranco	Castelfranco Piandiscò San Giovanni Valdarno		609.519 mc
90 - Pietraforte	Greve in Chianti		79.853 mc

SITI INATTIVI

Dall'elaborato QC 10 – SITI INATTIVI, del PRC si rileva l'individuazione nel territorio comunale di n. 2 siti inattivi fuori dalle aree di Giacimento.

Il PRC non individua nel territorio comunale di Reggello alcun sito per il reperimento di materiali ornamentali storici.

Il **Piano Operativo**, ai sensi dell'art.23 della disciplina di Piano, provvede ad individuare **all'interno dei giacimenti così come recepiti dal piano strutturale le Aree a Destinazione Estrattiva (ADE) e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli Obiettivi di Produzione Sostenibile** stabiliti all'articolo 18, dei criteri di cui all'articolo 26 e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

Le ADE sono individuate nel Piano Operativo nella disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, **con valenza quinquennale**, di cui all'articolo 95, comma primo, lett. b) della l.r. 65/2014 e tale individuazione decade se nel quinquennio di validità del piano operativo non sono rilasciate le relative autorizzazioni all'esercizio dell'attività.

Il Comune garantisce che nell'individuazione delle ADE siano rispettati i principi ed i criteri di cui all'articolo 26 del PRC.

Il Piano Operativo individua inoltre:

- le eventuali **aree annesse al sito estrattivo** di cui all'articolo 30, in cui possono essere svolte le attività di seconda lavorazione, cioè, quelle finalizzate all'utilizzazione del materiale escavato per ottenere conglomerati e manufatti vari, di trasformazione del materiale estratto proveniente dalla prima lavorazione. Tali aree non possono essere localizzate all'interno dell'area di giacimento e non costituiscono attività mineraria, sono individuate dal Piano Operativo come **zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava** e per esse il comune procede ai sensi della l.r. 65/2014;
- la destinazione urbanistica delle eventuali rimanenti parti del giacimento, tenendo conto della valenza di invariante strutturale dell'area e le attività compatibili con lo sfruttamento della risorsa mineraria;
- le **regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva** e per l'esercizio dell'attività estrattiva nel rispetto degli indirizzi e criteri di cui ai Titoli IV e V della presente disciplina.
- i casi in cui l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata all'approvazione di un **piano attuativo**, ai sensi degli articoli da 107 a 114 della l.r. 65/2014, ai fini dell'ottenimento di maggiori livelli di sicurezza, del razionale sfruttamento del giacimento e di una più efficace gestione degli scarti di lavorazione e dei rifiuti di estrazione, nel rispetto degli indirizzi di cui all'articolo 24;
- i **siti estrattivi dismessi** sulla base dei criteri di cui all'articolo 31, cioè quelli che in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e riqualificazione ambientale. Si precisa che il Comune ha la possibilità, di individuare anche ulteriori siti rispetto a quelli indicati nell'Elaborato QC10 del PRC.

Inoltre, salva specifica diversa determinazione di legge o di altro piano o programma, il Piano Operativo può prescrivere, ove necessario, **le distanze minime** dei perimetri del progetto di coltivazione del sito estrattivo dalle strade ad uso pubblico, dalle ferrovie, dagli edifici, dalle infrastrutture a rete e dai corsi d'acqua.

In ultimo si evidenzia che, in tutte le situazioni in cui è prevista la coltivazione di siti estrattivi adiacenti, sovrapposti o comunque vicini ad una distanza tale da rilevare il rischio per la sicurezza dei lavoratori o delle



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

popolazioni, il piano operativo, il piano attuativo o l'eventuale regolamento comunale, contiene un'apposita disciplina per il coordinamento di tali attività redatta in conformità ai contenuti di cui all'articolo 34 del PRC.

Si rileva che nel piano operativo adottato vengono localizzate le aree a destinazione estrattiva Ae (TAV. 1 Nord e TAV. 1 Sud) in esatta coincidenza con i giacimenti del PS adottato e dello stesso PRC, senza tuttavia che il PS abbia effettuato gli approfondimenti previsti dalla disciplina di PRC (vedi contributo tecnico trasmesso con prot 0374777 del 30/10/2020 relativo alla "Variante al Piano Strutturale adottata con D.C.C. n° 55 del 22.07.2020").

Si rileva altresì che all'interno delle ADE il PO localizza le aree Ae1, aree per la prima e seconda lavorazione (art. 38.5.1 NTA). A tal riguardo si evidenzia che, diversamente dalle attività di prima lavorazione, le aree per le attività di seconda lavorazione, secondo quanto disposto dall'articolo 30 della disciplina del PRC, non possono essere localizzate all'interno dell'area di giacimento, non costituiscono attività mineraria, ma trattasi di zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava per le quali il comune procede ai sensi della l.r. 65/2014 come per qualunque altra zona produttiva. Si evidenzia inoltre che la l.r. 78/98 a cui nelle NTA del PO viene fatto costantemente riferimento è stata abrogata, per quanto attiene i profili che in questa sede rilevano, dalla legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 e che pertanto la disciplina del PO (art. 38.5 e 38.5.1 NTA) deve essere adeguata a tali vigenti disposizioni.

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti e per gli aspetti organizzativi possono essere contattati:

- arch. Alessandro Rafanelli – responsabile P.O Pianificazione attività di cava e gestione legge regionale (tel. 055 4384397 – e-mail: alessandro.rafanelli@regione.toscana.it);
- arch. Mila Falciani – funzionario referente della pratica (tel.055 4382503 – e-mail mila.falciani@regione.toscana.it).

Il dirigente
Ing. Anna Valoriani